



## COMUNICATO SINDACALE



Dopo oltre sei mesi di inaccettabile latitanza e ripresa ieri a Lamezia la trattativa con l'Azienda SIELTE per fare il punto su tutte le problematiche del Gruppo aperte in Calabria.

In particolare il Sindacato a posto al centro del confronto i seguenti punti:

1. Stato delle commesse per il 2008 e garanzie occupazionali per tutti i lavoratori del Gruppo.
2. Situazione dei Sub-Appalti con particolare riferimento all'utilizzo di imprese non fidalizzate che operano su tutto il territorio regionale utilizzando al nero, senza tutela e senza diritti, anche lavoratori dello stesso Gruppo posti da anni in Cassa Integrazione.
3. Utilizzo dell'Istituto della Mobilità prevista dalla legge e richiesta dalla stessa SIELTE al Governo, che consentirebbe, in Calabria, la collocazione in pensione di oltre 40 lavoratori, aprendo così nuovi spazi occupazionali a quelle maestranze che vivono da anni in cassa integrazione sia nei cantieri produttivi che in quelli chiusi.

La risposta dell'azienda ai problemi posti dal sindacato è stata di netta e arrogante chiusura su tutto il fronte.

In particolare: sul primo punto, quello per noi più importante, perché attiene al futuro della presenza e del rilancio della SIELTE in Calabria, non è venuto nemmeno un accenno a qualsiasi ipotesi dei volumi delle commesse su cui la società può contare per il prossimo anno, lasciando quindi i lavoratori e il sindacato nello più totale incertezza per tutto il 2008.

Sulla seconda questione, quella delle commesse appaltate ad imprese semi-clandestine e comunque non fidalizzate, l'Azienda ha cercato di negare perfino l'evidenza rispetto alle segnalazioni riferite con particolari circostanziati e che sono state oggetto, in alcuni territori, di precise denunce anche alle Autorità competenti per il rispetto delle leggi sugli appalti e di contrasto al lavoro nero e illegale.

Sulla terza questione, quella dell'utilizzo della Mobilità siamo davvero all'assurdo. La SIELTE a tutt'oggi si è rifiutata di procedere all'utilizzo di questo ammortizzatore sociale, vanificando nei fatti la possibilità della collocazione e dell'accompagnamento alla pensione a tutti quei lavoratori che ne hanno maturato il diritto. Tutto questo è ancora più allarmante in considerazione del fatto che ciò deve avvenire tassativamente entro il 31/12/2007.

Qui il cinismo dell'azienda è stato per davvero inaccettabile, perché ha motivato questo atteggiamento con la volontà di non pagare il contributo a suo carico per tutte quelle mensilità eccedenti i 4 anni di mobilità per il raggiungimento della pensione.

Questo è il vero volto dei padroni, che fanno uliti spaventosi, piangono sempre miseria e pretendono di utilizzare GRATIS gli ammortizzatori sociali che sono il frutto delle conquiste e della lotta dei lavoratori.

Tutto questo è inaccettabile per i lavoratori e il sindacato.

La nostra risposta sarà DURA e IMMEDIATA.

Al piano di assemblee già programmato in tutti i cantieri SIELTE in Calabria sarà portata la proposta, decisa insieme a tutte le RSU, di un pacchetto di sciopero di 24 ore da effettuarsi entro il 31 dicembre, con una prima giornata di 8 ore con blocco degli impianti delle portinerie, per mercoledì 28 NOVEMBRE. La lotta dei lavoratori saprà costringere la SIELTE a ritornare al tavolo della trattativa e siglare un accordo che risponda ai legittimi interessi di tutti i lavoratori.

**LAVORATORI PARTECIPATE TUTTI COMPATTI ALLA LOTTA E ALLO SCIOPERO**

**FIOM - FIM  
CALABRIA**

**RSU CANTIERI  
SIELTE-CALABRIA**